

Il giorno 21 maggio 2010 presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli si è svolta la cerimonia di assegnazione del Premio Internazionale di Cultura Classica "Archita". Il premio Archita è stato assegnato a Gian Franco Nieddu, ordinario di Letteratura Greca dell'Università di Cagliari. Nell'occasione un premio "Benemeriti della Cultura" è stato assegnato al Cav. Luca Trombi per il sostegno da lui dato alla Missione Archeologica del Centro di Studi Papirologici dell'Università del Salento nel Fayyum.

La *Laudatio* di Nieddu è stata pronunciata da Tristano Gargiulo dell'Università degli Studi di Cagliari; la *Laudatio* di Trombi è stata pronunciata da Mario Capasso. Pubblichiamo di séguito il testo di Mario Capasso.

Mario Capasso

*Laudatio* di Luca Trombi

Sono molto lieto che il Premio "Benemeriti della Cultura", la cui prima edizione questa sera celebriamo insieme con il Premio Internazionale di Cultura Classica "Archita", sia stato assegnato al cav. Luca Trombi. L'idea di affiancare al già affermato Premio "Archita" un riconoscimento che gratificasse personalità particolarmente distintesi nella difesa e nell'incremento disinteressati del mondo culturale italiano e internazionale, idea prontamente accolta e sostenuta dall'Avv. Elio Michele Greco, mi è venuta considerando due aspetti dei tempi in cui viviamo: il primo è l'obiettivamente scarsa considerazione in cui negli ultimi due decenni nel nostro Paese, a dispetto delle sue luminose tradizioni, è tenuta la Cultura. Tra i molti esempi che potrei fare mi limito a ricordare i tagli che con arida pervicacia il presente Governo assesta progressivamente alle nostre Università, molte delle quali oramai non sono più in grado di assolvere al loro delicato compito di sviluppare la ricerca nel nostro Paese e quindi di formare adeguatamente la sua futura classe dirigente; non pochi Atenei nei prossimi mesi non saranno nemmeno in grado di far fronte alle spese ordinarie. La pur difficile situazione economica internazionale può giustificare solo in minima parte questi drastici tagli, che sono cominciati prima che ci piombasse addosso la crisi e che via via stanno immiserendo anche tutti gli altri più importanti

ambiti del mondo culturale italiano: gli istituti di cultura, i musei, le biblioteche, il teatro, gli enti lirici, il cinema, l'editoria. L'unico settore che gode ottima salute è, manco a dirlo, la televisione o, meglio, un certo tipo di televisione che ha contribuito alla diffusione di quella specie di sottocultura che da tempo impera nel nostro Paese.

L'altro aspetto a cui ho pensato è la scarsa limpidezza con cui, come mostrano inequivocabilmente anche recenti fatti di cronaca, agisce parte del mondo imprenditoriale italiano, convinta che il senso del guadagno ad ogni costo debba prevalere sempre e comunque sull'etica del lavoro e sull'etica della solidarietà sociale e civica.

Questo Premio "Benemeriti della Cultura" quindi intende essere un riconoscimento a quanti variamente sostengono la Cultura in un momento così difficile e al tempo stesso rappresentano la parte migliore, la parte più sana dell'imprenditoria. In questo senso Luca Trombi merita ampiamente tale riconoscimento. Egli è un affermato imprenditore internazionale che lavora nel settore dell'energia, in particolare dell'energia petrolifera. C'è un aspetto della sua biografia che io ammiro in modo particolare: il fatto che egli sia un *self-made man*, un uomo che si è fatto da sé, un uomo che è partito dai gradini più bassi della scala del lavoro per raggiungere quelli più alti. La carriera lavorativa di Trombi si è sviluppata sempre all'interno del settore dell'energia: egli cominciò, praticamente poco più che ragazzo, come dipendente dell'ENI; successivamente lavorò per le maggiori compagnie americane del settore: in una di esse, la Baker Hughes, all'età di appena 36 anni, fu nominato Direttore Generale: un vero e proprio primato. Attualmente egli è titolare di un'azienda che opera al Cairo nel campo dei servizi per la ricerca petrolifera.

Il mio incontro con lui risale al 1996. Cercavo, per lo scavo in Egitto del Centro di Studi Papirologici dell'Università del Salento, da me diretto insieme con la collega Paola Davoli, un'azienda locale che potessi darci in affitto a prezzo vantaggioso le auto di cui avevamo bisogno per recarci quotidianamente sul sito

archeologico, che allora era Bakchias, sul margine nord-orientale della regione del Fayyum. Ricordo che ci intendemmo subito, lui intraprendente parmense, io forse non meno intraprendente napoletano. Dopo pochi contatti Trombi scelse in pratica di metterci a disposizione le auto gratis: da allora egli è sempre stato uno sponsor assiduo e fedele della nostra Missione, a cui ha dato fino ad oggi, anno per anno, per più di dieci anni, un sostegno fondamentale, soprattutto quando ci siamo spostati da Bakchias nella più lontana, difficile, inospitale ma affascinante Soknopaiou Nesos, a nord del Fayyum, dove nel 2003 abbiamo impiantato un Missione a cui guarda con grande interesse il mondo dell'egittologia e della papirologia italiana ed internazionale. Dico in breve che senza il sostegno di Luca Trombi, ma anche di altri sostenitori che egli intelligentemente ha guadagnato alla nostra causa, molto difficilmente avremmo potuto continuare il nostro scavo. Quando a Lecce, il 22 giugno del 2006; abbiamo fondato il Museo Papirologico dell'Università, un'istituzione unica in Italia e in Europa, ad eccezione di un'analogia struttura esistente a Vienna, Trombi ha voluto donare un sostanzioso contributo che ci ha permesso di associare al Museo una Biblioteca di Egittologia e di Papirologia, che, d'accordo con le nostre Autorità Accademiche, abbiamo voluto intitolare al suo nome. Abbiamo anche voluto nominarlo Presidente Onorario dell'Associazione "Amici di Soknopaiou Nesos", fondata per sostenere le iniziative culturali del Centro di Studi Papirologici e della Cattedra di Egittologia del nostro Ateneo.

Trombi rappresenta nel panorama imprenditoriale italiano, in qualche misura, un'anomalia, intelligentemente ed entusiasticamente aperto com'è alla collaborazione tra il mondo delle aziende e quello delle imprese culturali, due mondi che nel nostro Paese, a differenza, per esempio, di quello che accade negli Stati Uniti, ancora stentano ad incontrarsi, a parlarsi, a cooperare.

Proprio il sostegno che egli ha dato alla nostra Missione, alla nostra Università, ma anche a qualche altra Università, gli è valsa, il 27 dicembre del 2006, la nomina a Cavaliere della Repubblica Italiana, titolo assolutamente meritato, anche per il profondo orgoglio con cui Trombi professa la sua italianità: per il suo lavoro egli

naturalmente è quasi sempre in viaggio: c'è di saperlo un giorno ad Aberdeen, in Scozia, e il giorno dopo magari in Sudan, e il giorno seguente, ancora, a Dubai, ma sempre egli porta con sé l'esemplare fierezza di essere italiano.

Di lui ricordo anche i cicli di lezioni che tiene in diverse Università egiziane, tra cui quella antichissima e sommamente tradizionalista di Al Azhar del Cairo, uno dei principali centri dell'insegnamento dell'islam sunnita, fondata nel X secolo e tra i più antichi atenei del mondo; in qualcuna delle Università dove

ha insegnato egli ha identificato studenti meritevoli di essere inseriti in aziende italiane operanti nel campo dell'energia.

Grazie alla sua dinamica imprenditorialità, al suo impegno culturale, alla sua calda umanità, al modo intelligente di guardare al necessario carattere multietnico della società in cui viviamo egli oggi è diventato il punto di riferimento della vasta comunità italiana che lavora in Egitto.

Luca Trombi è una di quelle persone che danno dignità al nostro Paese: Sono convinto, perciò, che questa prima edizione del Premio "Benemeriti della Cultura" vada alla persona giusta: un modo per esprimergli la profonda gratitudine di noi tutti.